

CORSO FTM

FORMAZIONE TEOLOGICA

LEZIONE 14

Mercoledì 7 Febbraio 2011

1 e 2 RE

1 e 2 Re nell'originale, si tratta di un'unico libro. Abbiamo visto che l'intera opera storiografica Deuteronomistica cerca di spiegare la distruzione di Gerusalemme e la deportazione, quindi vuole dare una spiegazione del perchè Gerusalemme è stata distrutta, perchè c'è stata la deportazione e il perchè Israele ha perso la terra. I libri dei Re narrano il corso del Regno, prima unito sotto Salomone nei primi 11 capitoli, poi abbiamo dal 12 fino a 2 Re 17, Israele e Giuda, quindi separazione del regno, vengono visti parallelamente Israele e Giuda. Infine da 2 Re 18 al 25, abbiamo solo quello di Giuda, perchè quello d'Israele è stato distrutto con l'invasione Assira. Con questo libro dei Re, finiamo la parte dell'opera Deuteronomistica e abbiamo la narrazione del Regno d'Israele unito, poi Israele e Giuda e poi solo di Giuda. Il libro dei Re descrive il passato d'Israele che va da Davide fino alla deportazione con l'accento dell'ultimo re Ioiachin, non è che vuole dare una descrizione storica di quello che è successo ma vedremo che il libro dei Re, spinge il lettore ad andare ad investigare nella biblioteca, e vedremo che si parla di tre libri che probabilmente erano dei documenti che erano in archivio nella corte, è come se facesse riferimento a questi libri ma senza spiegare, proprio per spingere il lettore ad andare a cercare questi libri e a leggerli. Si parla di questi tre libri;

1) Il libro delle gesta di Salomone, se ne parla in 1 Re 11:41 dove dice; “ Il rimanente delle gesta di Salomone, tutto quello che fece, e la sua saggezza risulta scritto nel libro delle gesta di Salomone.” Ci dice che esiste un libro delle gesta di Salomone, ci fa vedere anche che c'era una tradizione riguardo a Salomone. In 1 Re 11, parla di questo libro.

2) 1 Re 14:19, ci parla del libro delle Cronache dei re d'Israele, “ Il resto delle azioni di Geroboamo, le sue guerre e il modo come regnò, sono scritte nel libro delle Cronache dei re d'Israele”.

3) In 1 Re 14:29, il libro delle Cronache dei re di Giuda.

Vengono menzionati questi tre libri senza spiegare che cosa sono, dove sono, come quasi per spingere la persona ad andare a investigare, a cercare questi libri, probabilmente si tratta di documenti che erano archiviati nella corte, le fonti dei libri dei Re, sono diverse, è un misto tra documenti della corte, un po' di tradizione, perchè anche i racconti su Salomone sono racconti di tradizione, ci sono quindi diverse fonti che sono state utilizzate per scrivere il libro dei Re. In questi due libri, abbiamo la storia della monarchia d'Israele a partire dagli ultimi anni del regno di Davide, poi

abbiamo Salomone e con Salomone c'è la divisione del regno. In realtà Israele sarà unito solo sotto Salomone, Dopo la sua morte c'è la divisione del Regno, dopo la divisione del regno, ci sarà la distruzione del regno del nord, quindi d'Israele e rimmarrà solo Giuda e finisce con la deportazione anche di Giuda, quindi anche Giuda viene distrutto. Qui abbiamo anche due figure profetiche centrali, c'è Elia e Eliseo, Elia in particolare è collegato al re Acab, forse ci sembrerà che nel libro dei re, compaiono questi due profeti, perchè sembrano delle storie a sé, che non c'entrano con i re, però vediamo che Elia è collegato al re Acab. Abbiamo anche in questo libro delle attività militari delle tre grandi potenze che governavano l'Oriente e sono; la Siria, Babilonia e l'Egitto, per dare delle date, abbiamo l'ascesa di Salomone che risale all'incirca, nel 970 a.C. L'assedio di Gerusalemme nel 587, quando vengono deportati in Babilonia e quindi c'è un'arco di parecchi secoli se notiamo che viene narrato da questi due libri, perchè dal 970 fino al 587 abbiamo la storia di un paio di secoli che viene narrata in questo libro.

Ora vedremo la struttura, chiaramente la vedremo unita, cioè 1 e 2 Re come un'unico libro.

STRUTTURA

1 Re, dal capitolo 1 all' 11, dove abbiamo la storia di Salomone, inizia con la morte di Davide e finisce con la morte di Salomone che avverrà circa dal 962 al 922 , è stato più o meno il regno di Salomone. Inizia quindi con Davide che è ormai vecchio, ci sono gli episodi della successione al trono, l'eliminazione dei rivali come abbiamo già visto, Davide muore e Salomone sale al trono. Quando Salomone sale al trono, abbiamo due apparizioni divine, una si trova nel capitolo 3:4,15: dove Salomone si trova a Gabaon e gli appare il Signore e nel versetto 9, Salomone dice a Dio; “ Dà, dunque al tuo servo un cuore intelligente perchè io possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male; perchè chi mai potrebbe amministrare la giustizia per questo tuo popolo che è così numeroso?” C'è questo incontro con il Signore a Gabaon, e il Signore gli chiede che cosa vuoi che io faccio per te, Salomone chiede saggezza e intelligenza. Questa è la richiesta di Salomone che viene presentato come un re buono, un re giusto, un re ideale perchè non sta chiedendo niente per sé stesso ma sta chiedendo la saggezza per essere re. Chiede un cuore capace di ascoltare e amministrare la giustizia.

La seconda apparizione si trova al capitolo 9:1,9; dove invece cambia un po' la situazione perchè si incomincia a intravedere la possibilità dell'apostasia di Salomone, quindi di allontanarsi dal vero Dio. Abbiamo Salomone che si arricchisce, costruisce il regno, trasporterà l'Arca nel tempio, Dio gli farà delle nuove promesse e questa apparizione è collegata alla prima, perchè viene ricordato che c'era già stata una prima apparizione e già qui si nota che è un po' diverso, che la situazione è un po' cambiata, si vede che Salomone si allontanerà da Dio. Qui abbiamo anche una raccolta di materiale vario, abbiamo dei documenti ufficiali, per esempio nel capitolo 4:2,6; c'è tutta una serie, una lista di nomi; funzionari, sacerdoti, cancellieri, siamo quindi in presenza a dei documenti ufficiali. Ci sono questi tre aspetti caratteristici in questa parte di Salomone, abbiamo la sapienza di Salomone che riguarda l'esercizio della giustizia. Dio chiede che cosa desidera, Salomone chiede la sapienza e Dio gli dà la sapienza per amministrare la giustizia. In questi 11 capitoli, non abbiamo tutto

quello che veniva raccontato su Salomone perchè appunto ci rimanda al libro delle gesta di Salomone, questo vuol dire che il Deuteronomista, per scrivere questi undici capitoli, ha probabilmente attinto da questo documento che non sappiamo qual'è ma che si chiama "Libro delle gesta di Salomone". Una seconda caratteristica è la potenza regale, lo sfarzo della sua corte, ci sono tre lunghi brani che descrivono la manifichenza, di Salomone del suo regno, della corte, abbiamo nel capitolo 4 fino al 5:8; dal capitolo 9 fino al 10:28; e dal capitolo 10:14.29; sono tre brani che parlano proprio nel dettaglio dello splendore di questo regno. Il terzo aspetto caratteristico è l'attività edilizia di Salomone, perchè Salomone costruirà il tempio, in tutta questa storia vediamo che Salomone compare sempre come "la pietà". Alla fine quest'immagine verrà offuscata perchè ci sarà quest'importazione dei culti, e delle sue tante mogli. Fino a questo punto viene descritto in questo modo. Alla fine, al capitolo 11:9,13; abbiamo appunto questo che succede; Il Signore si indignò contro Salomone, perchè il cuore di lui si era allontanato dal Signore, Dio d'Israele che gli era apparso due volte e gli aveva ordinato a questo proposito di non andare dietro ad altri dei ma egli non osservò l'ordine dato dal Signore e il Signore disse a Salomone, "Poichè tu hai agito in questo modo e non hai osservato il mio patto, le leggi che ti avevo date, io ti toglierò il regno, lo darò al tuo servo, non di meno, per amore di Davide tuo padrow, io non farò questo durante la tua vita, ma stapperò il regno dalle mani di tuo figlio, però non gli strapperò tutto il regno ma lascerò una tribù a tuo figlio per amore di Davide mio servo e per amore di Gerusalemme che io ho scelto". Quindi viene annunciata la divisione del regno e abbiamo sempre questo patto con Davide, dove dice che strapperà il regno dalle mani del figlio che poi vedremo che sarà Roboamo, non tutto, ma una tribù, quella di Giuda resterà per amore di Davide. Salomone muore tra il 962, 922, abbiamo detto che lo scrittore aveva in mano questi documenti originali conservati dalla corte, anche l'insieme delle leggende popolari di Salomone, lo sfarzo, tutte queste cose erano anche delle leggende popolari, la tradizione e quindi mette insieme tutto questo materiale e lo adatta agli esiliati perchè viene scritto nel periodo dell'esilio, quindi abbiamo questa figura di Salomone che fino alla consacrazione del tempio è un re buono, una persona che ha un cuore per Dio e dalla consacrazione del tempio fino alla fine al capitolo 11, vediamo invece che diventa un re cattivo perchè si allontana dal Signore, sposa tutte queste donne, introduce i culti di queste donne all'interno del regno, tutto comunque ruota intorno al tempio, c'è la costruzione del tempio che era stata promessa a Davide che aveva avuto in cuore di costruire il tempio ma Dio gli ha detto, sarà tuo figlio a costruirlo. Questo racconto che ruota intorno al tempio finisce, culmina in 2 Re, quando il tempio viene distrutto. Anche qui vediamo bene che c'è la mano del Deuteronomista perchè abbiamo sempre il successo condizionato all'ubbidienza della Torah, finchè Salomone ubbidiva alle leggi di Dio andava tutto bene, nel momento in cui ha cominciato a disubbidire, a portare questi culti dentro in Israele, in regno è stato poi diviso. Questo è il pensiero principale del Deuteronomista. Questo racconto viene adattato agli esiliati perchè in esilio come abbiamo già visto tante volte, c'era questo pensiero, abbiamo perso tutto perchè siamo stati disubbidienti, ma se torniamo a Dio, se ubbidiremo alla legge, possiamo tornare nella nostra terra. Quindi ubbidienza = prosperità, disubbidienza = afflizione. Diciamo che l'immagine, che viene data di

Salomone, sembra non essere tanto reale, nel senso che nel testo si nota che si tende a spingere a voler far vedere questo re come un'ideale, come se fosse Davide, ma in realtà non lo è, perchè poi disubbidisce alla legge di Dio. L'immagine di Salomone non è reale.

2 PARTE 1Re dal capitolo 12 al 14, dove abbiamo la divisione del regno e quindi Geroboamo con Giuda e Roboamo con Israele.

3 PARTE - Poi 1 Re 17 fino a 2 Re 16, abbiamo tutta la parte che riguarda i vari re che si succedono in Israele e in Giuda, nei capitoli 15 e 16, abbiamo i vari re fino ad Acab, poi abbiamo il racconto di Elia ed Eliseo, c'è questo conflitto tra i profeti e i re d'Israele, e dal 17 al 19, ci si focalizza sulla storia di Elia, diciamo che la storia dei re viene messa un po' da parte in questi capitoli, e ci si concentra su Elia, e questo conflitto di tipo religioso e non politico tra Elia e Acab, per contrastare quest'adorazione ad altri dei. Eliseo è una figura non solo profetica ma è anche qualcuno che compie dei miracoli e di solito questi miracoli avvengono non pubblicamente ma in ambienti ristretti, come la vedova, Sarepta ecc.. Sono tutti luoghi ristretti. Queste storie ci fanno vedere che la vita sociale non era sottomessa al re, e per quanto riguarda Eliseo invece abbiamo una particolarità perchè la sua investitura è proprio un caso unico nella Bibbia. La sua investitura avviene perchè Elia viene rapito e lui chiede la porzione doppia della sua unzione. Riprende un po' i tratti di Mosè, vediamo questa somiglianza in 2 Re 2:14; E, preso il mantello che era caduto di dosso a Elia, percosse le acque e disse; "Dov'è il Signore, Dio d'Elia?" Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero in due, ed Eliseo passò. La situazione riprende un po' quella di Mosè, che ha percosso l'acqua, che si è divisa, e lui è passato, c'è questa similitudine. L'esposizione di questa parte, è sempre orientata ai re del momento, si parla della successione di questi re, c'è uno schema fisso, per ogni re viene utilizzato questo schema; delle note introduttive e conclusive su ogni re, per esempio anche le indicazioni cronologiche, quando è asceso al trono, la durata, quanto ha regnato, e queste narrazioni dei due regni, procedono in parallelo, si parla di cronologia sincronica, perchè sono i due regni che vengono visti in parallelo, Israele, il re che sale su Israele, il re che sale su Giuda, il successore, oltre a tutti questi dati, si ha un giudizio di tipo religioso, se il re è stato buono o non lo è stato. Si dice a che età è salito al trono, quanto ha regnato, quando è morto,. Di solito i re d'Israele sono valutati negativamente, per colpa del peccato di Geroboamo invece di Giuda anche negativamente ma ci sono delle eccezioni, abbiamo Ezechia e Giosia che invece hanno una valutazione positiva, c'è sempre il rimando a Davide perchè Davide è il re ideale, si fa sempre il paragone, per tutto il racconto per la promessa che Dio gli aveva fatta. Lo schema fisso si chiude con la morte del re e con il nome del successore.

4 PARTE - 2 Re 17, fino a 2 Re 25 – Torniamo alla storia di Salomone, c'è quindi la costruzione del tempio, segue 1 Re, quello che è stato detto in 1 Re, l'unica cosa è che la successione al trono è omessa, non se ne parla. Si parte subito con la storia di Salomone. Quindi c'è la descrizione dello splendore del tempio che è molto simile alla descrizione del tabernacolo di Mosè, abbiamo di nuovo la somiglianza con Mosè. La consacrazione al tempio è come quella dell'inaugurazione del tabernacolo di Mosè, quindi si procede quasi in parallelo con la storia di Mosè. I materiali dedicati

al tempio, occupano un posto centrale in questa parte, si parla molto nel dettaglio dei materiali che verranno dedicati nel tempio, all'interno di questa unità abbiamo in 2 Re 17 dal 3 al 6, è il testo più importante perchè abbiamo l'invasione della Assiria, quindi abbiamo il racconto di questa invasione e della deportazione, Osea è l'ultimo re d'Israele che viene arrestato perchè rifiutava di pagare i tributi all'Assiria e aveva anche cercato all'inizio l'alleanza con l'Assiria per liberarsi dal dominio Egiziano, non pagava questi tributi, per questo l'Assiria invade la Samaria e gli Israeliti vengono deportati. In questa sezione, dal 17:7,23; abbiamo la riflessione sull'origine dei Samaritani, che erano nati in questo periodo. In questi versetti si parla della deportazione Assira e questo segna la fine del regno del nord, quindi Israele non esiste più! Da questo punto in poi, si parlerà solo di Giuda proprio per questo motivo. Dal capitolo 18 al capitolo 20, abbiamo l'assedio di Gerusalemme, nel 701, da parte di Sennacherib e poi nel capitolo 22 al 23, abbiamo la riforma di Giosia, questa è una parte importante perchè Giosia sale al trono, trova questo libro della legge, che appunto si pensa che parli del codice Deuteronomico, quindi Deuteronomio 12.26, viene ritrovato e prende il via questa riforma, si buttano via tutti gli idoli, e tornano alla Torah. Questa riforma viene fissata nel 622 circa a.Cristo. In questo periodo probabilmente inizia ad essere messo per iscritto il codice Deuteronomico che risale a questa data. Nel capitolo 25, abbiamo la conquista di Gerusalemme, deportazione di Giuda a Babilonia sotto Ioiakin e Sedechia, Ioiachin alla fine vedremo viene liberato da Nebucodonosor, viene arrestato ma il libro dei re finisce con questo ex re di Giuda che viene liberato e dice; “ Nel trentasettesimo anno anno della deportazione, quindi abbiamo anche un'indizio storico, questo risale circa nel 561 a.Cristo. Nel trentasettesimo anno della deportazione di Ioiachin re di Giuda, il venisettesimo giorno del dodicesimo mese, Evilmerodac, re di Babilonia, l'anno stesso che cominciò a regnare, fece grazia a Ioiachin, re di Giuda, e lo fece uscire di prigione; gli parlò benevolmente e mise il suo trono più in alto di quelli degli altri re che erano con lui a Babilonia. Gli fece cambiare le vesti di prigioniero; e Ioiachin mangiò sempre a tavola con lui per tutto il tempo che egli visse. Il re provvide continuamente al suo mantenimento quotidiano, fintanto che visse. Il libro dei re finisce così con questo ultimo re di Giuda che alla fine viene liberato e anzi, gode anche del favore del re di Babilonia, questo ci riporta un po' al tema della grazia, il fatto che la grazia viene concessa a Ioiachin, è come se lasciasse aperta una porta e che dicesse che c'è ancora possibilità che esista Giuda, non è finita, è come se rimanesse in sospeso, e come se lasciasse una speranza per gli esiliati, questo è un particolare. Questa parte si concentra su tre sovrani, il re Ezechia che risale al 715 a. C. che è stato un buon re che ha respinto gli Assiri, abbiamo Manasse, figlio di Ezechia che invece è stato un re cattivo e poi Giosia un buon re che ha attuato la riforma. Il legame tra Giosuè e Giosia e la Torah, il fatto di ubbidire e applicare la Torah, che è sempre al centro, come in tutta l'opera Deuteronomistica. La particolarità di questo libro dei re, è lo schema della promessa e dell'adempimento, c'è sempre la presenza di un profeta che annuncia al re un'azione di Dio, o il destino del re, per esempio, Salomone, Geroboamo, Acab, Manasse, in tutti i casi, c'è un profeta che va ad annunciare qualcosa, un'altra particolarità è la centralità di Davide. Salomone siede sul trono di Davide, amava Dio perchè seguiva le prescrizioni di Davide. Dio dice, Salomone

mi ama, salomone è un buon re perchè segue le prescrizioni di Davide, quindi Davide è sempre al centro e rimane sempre il modello per la monarchia per Israele. Con il libro dei re, si conclude l'opera Deuteronomista, poi si entrerà non solo in un'altro contesto ma anche in altre fonti. Il Deuternomista si concentra sull'ubbidienza alla Torah, qui abbiamo al centro re Davide che è il re ideale.